Il Provenzale

GIORNALE DELL'ISTITUTO SUPERIORE "ROSARIO LIVATINO" DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)

Medaglia d'argento della Provincia di Benevento per il progetto "I 150 anni della Provincia" - Anno 2011

Anno 2 Piazza Ariella - 82029 San Marco dei Cavoti Tel. 0824.984189 *Sito web*: iislivatino.wordpress.com N. 2 - Maggio 2011

Un volo sempre più alto

Il nostro giornale premiato due volte a livello nazionale: prima da Alboscuole a Chianciano Terme e poi dall'Ordine dei Giornalisti a Benevento

CHIANCIANO TERME

ANNAMARIA GANGALE (inviato)*

Un pezzo di Sannio si è fatto onore in Toscana. Una delegazione di studenti del Liceo Classico "Livatino" di San Marco dei Cavoti lo scorso 8 aprile si è recata a Chianciano Terme (SI), accompagnata dalla docente di Storia e Filosofia, Lucia Gangale, per partecipare al Meeting Nazionale di Giornalismo Scolastico Alboscuole.

Giunta felicemente alla sua 8ª Edizione, l'Associazione Alboscuole ha monitorato, nell'arco di diversi mesi, i giornali scolastici on line e cartacei prodotti da 437 scuole secondarie superiori operanti su tutto il suolo italico ed il "Livatino" è stato scelto, insieme ad altri 53 istituti, per ritirare il Diploma di Gran Merito e contendersi la finale.

Una grande soddisfazione, questa, non solo per i ragazzi che si sono impegnati fattivamente, ma anche per il dirigente scolastico, Giuseppe Russo, e per la prof. ssa Gangale che durante tutto l'anno li ha seguiti con amore e pazienza indirizzandoli al nobile mestiere di giornalista.

La manifestazione si è svolta all'interno del Palamontepaschi, una megastruttura bianca al cui interno faceva bella mostra di sé un enorme e scenografico tricolore, centinaia i ragazzi presenti e palpabile il loro entusiasmo e la loro energia.

Al ritmo di "The final countdown" degli Europe è esplosa quella che è stata una vera e propria festa di giovani con tanto di presentatore, animatori, deejay e gadgets a profusione per tutte le scuole intervenute.

La premiazione è stata intervallata dalle esibizioni canore e tersicoree di svariati studenti, inoltre, tutti gli astanti, ad un certo punto, hanno intonato - rigorosamente in piedi e con la mano destra sul cuore - l'Inno d'Italia.

Particolare buffo, c'era un cane che si aggirava "simpaticamente" nella tendostruttura riuscendo a salire una volta anche sul palco!

Euforici e spensierati, i ragazzi di San Marco, a conclusione del meeting, si sono aggirati per le vie della cittadina termale alla scoperta del suo caratteristico centro storico.

Pensate che la festa sia finita qui? Ebbene, no!

Dopo la cena, i nostri si sono "messi in tiro" di tutto punto per la serata in discoteca offerta da Alboscuole.

Un breve video ed un pot-pourri di foto scattate si possono visionare sul sito dell'istituto sannita: *iislivatino.wordpress.com* (*Realtà Sannita)

La delegazione del "Livatino" davanti al Palamontepaschi di Chianciano Terme. Nelle foto in basso la redazione de "Il Provenzale" al Cinema S. Marco di Benevento per il premio nazionale "Fare il Giornale nelle Scuole" VIII edizione

BENEVENTO

E' ormai giunto all'ottava edizione il concorso "Fare il giornale nelle scuole" promosso dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti, lanciato allo scopo di mettere in contatto il mondo della scuola con quello del giornalismo. Per raggiungere tale obiettivo non basta che i giovani si limitino a leggere i giornali realizzati dagli adulti, ma è necessaria la loro partecipazione attiva al processo che porta alla nascita di un giornale. Il giornalino scolastico rappresenta una preziosa fonte di arricchimento e un'esperienza assolutamente unica nel percorso di ogni giovane giornalista. Infatti, come afferma Mario Morcellini, Presidente della Facoltà di Scienze della Comunicazione Università "La Sapienza": "Il giornale scolastico è una piccola pila atomica di possibili stimolazioni culturali in un corpo un po' fragile , un po' invecchiato che è la scuola italiana".

Per questo motivo il Liceo Classico "Rosario Livatino" ha deciso di prender parte al concorso con il giornalino "Il Provenzale". Il progetto è stato curato dalla professoressa Lucia Gangale, che ha dato una sistemazione grafica ai pensieri e alle idee degli studenti, i quali hanno avuto la possibilità di trattare, nei loro articoli, gli argomenti più disparati. Ne "Il Provenzale", infatti, si passa dalla storia, con articoli sui 150 anni dell'Unità d'Italia, allo sport, alle attività giovanili fino alle passioni e agli hobby. "Il Provenzale" è risultato uno dei giornalini vincitori del concorso "Fare il giornale nelle scuole", il Liceo Classico ha partecipato quindi alla cerimonia di premiazione tenutasi mercoledì 4 Maggio 2011 presso il Cinema San Marco a Benevento. Alla premiazione hanno preso parte personalità autorevoli quali: Enzo Iacopino, presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, Giovanni Fuccio, consigliere e coordinatore, Clemente Carlucci, Angelo Ciaravolo, Mauro De Vincentiis, Mario Pedicini, Annamaria Riccio e Francesca Santolini. Non si è trattato di una semplice cerimonia di premiazione ma è stato anche un utilissimo momento di riflessione circa le numerose difficoltà che quotidianamente i giornalisti sono costretti ad affrontare e, in particolare, circa i rapporti fra editoria e giornalismo. È stata un'esperienza unica ed emozionante, uno straordinario momento di aggregazione per ragazzi - circa ottocento - provenienti da tutta Italia e di ogni età, che hanno avuto modo di mettere a confronto esperienze e sensazioni nate da questo momento di contatto con il mondo giornalistico.

VANESSA COCCA
CARMINE MENECHELLA

Il Liceo Classico si trasferisce nella nuova sede di via Ariella

Servizio a pagina 2

Il Dirigente Giuseppe Russo tra due professori

Il Liceo Classico "Livatino" cambia indirizzo

A partire da fine aprile ci siamo trasferiti nell'edificio di via Ariella

Già da alcuni anni era stata presa in carico dal Comune di San Marco dei Cavoti la richiesta di trasferimento del Liceo Classico "Livatino" "per una ristrutturazione funzionale dell'edifico", come afferma il nostro Dirigente Scolastico, prof. Giuseppe Russo, il quale prosegue: "Certo il patrimonio scolastico risente di carenze che è necessario adeguare all'innovativa legislazione sulla sicurezza".

Infatti, in seguito al terremoto verificatoci nelle località dell'Aquila e di Vitulano, anche in Italia si sono intensificate misure, norme e prove di prevenzione, messa in sicurezza degli edifici. Ecco concludersi così, dopo le vacanze pasquali, il progetto di trasloco al nuovo edificio, sito nella spaziosa e soleggiata via Ariella, tra la Guardia Medica e l'ITT "Livatino". Continuano, nel contemporaneo, i lavori di ristrutturazione della struttura di via Matteotti, accanto alla quale è stata edificata una palestra con la finalità di favorire lo svolgimento delle attività fisico-motorie.

E la vecchia sede? Continua Russo: "Da informazioni ufficiose si sa che diventerà sede della Protezione Civile e quindi sarà ristrutturata in maniera da resistere a terremoti di forte intensità".

Contenti di essere stati trasferiti, ora la maggior parte dei professori e degli studenti attende con entusiasmo, di gran lunga maggiore, l'arrivo della fine dell'anno scolastico".

GIANDOMENICO MARTUCCI

Nelle immagini, da sinistra: il nuovo edificio, piazza Ariella con veduta sull'ITT "Livatino", nei pressi del Liceo Classico. Qui a destra il preside con il suo staff

Un'assemblea studentesca nella vecchia sede di via Matteotti

L'angolo di William, la voce critica del "Livatino"

Mmmmhhhh…Pareti bianche? E' stata la prima cosa che mi ha colpito mettendo piede in questa nuova scuola! Non è vissuta, è fredda… E poi, dopo quattro anni che sono qui, in questo Liceo, mi manca il mio il mio ampio pianoterra multicolor, con le sue pareti piene di manifesti rock e di convegni e di destinazioni turistico-didattiche. Roby, la mia compagna di banco, disperata di non poter sbirciare in direzione della classe di Fabrizio, di non incontrarsi con lui tra una lezione e l'altra o anche nel corso delle lezioni, con la scusa delle macchinette erogatrici. Un piano di distanza tra loro due.

Io, invece, godo come una Pasqua. Da questo secondo piano vedo benissimo in direzione del Ragioneria, dove c'è la mia Kate. Un giorno ci siamo salutati dalla finestra. E oggi, alla fermata del pullmann, abbiamo scambiato quattro chiacchiere. Uno di questi giorni la porto a bere una coca cola nel bar della piazza.

E poi che dire della chiesa madre e della Torre dei Provenzali che si vedono benissimo ds quassù?

Adesso è primavera. La scena è incorniciata dai rami degli alberi fioriti.

Contento? Boh! Mi ci ero così abituato al mio vecchio Liceo. Allo stare tutti insieme in quell'unico ambiente a piano terra sul quale davano tutte le classi. A scrutare al piano di sopra, dove i miei amici invece guardavano di sotto e si comunicava dal ballatoio all'atrio e dall'atrio al ballatoio. Il caffè spiluccato ai professori dalla gigantesca napoletana. I pasticcini portati dalla prof. Corona e posati sul tavolone dei professori, proprio lì, in bella mostra, tra gli scaffali dei libri sistemati a quadrato intorno ad esso.

Mi spiazza tutto sto' bianco! Avrei voluto dirlo al Preside. Ma lui c'ha preceduto tutti. Ha detto: *"Ragazzi, io amo i colori violenti e le fiori nelle aule. Allora attivatevi! Portate vasi e fiori da mettere sulle cattedre, appendete quadri alle pareti! Chissà che un domani non si decidano ed arrivino anche i colori che piacciono a me: fucsia, giallo, rosso…Date un senso di vita studentesca alla scuola. Date il vostro tocco personale!"*.

E così le mie compagne si sono attivate ed hanno messo dei cartelloni colorati alle pareti, con disegni e frasi scritte da loro.

La classe ha già preso un'aria diversa.

Io sogno la mia Kate…

WILLIAM

Ricordo della "napoletana" del 'Livatino'

7:00. Sveglia.

Che rumore straziante. Non è certo il miglior modo per iniziare la giornata.

8:00. Scuola.

Ogni mattina la stessa faccia da zombie; il sonno circola lentamente nelle vene.

10:00. Terza ora.

Il sonno si sente sempre di più. E' uno strazio, vorresti chiudere gli occhi, ma già sai che dovrai aprirli 10 secondi dopo. Ti nascondi dietro le mani, fingendo un lieve mal di testa, ma gli occhi si riaprono al suono squillante delle voci dei professori.

11:00. Fine terza ora; ricreazione.

Esci dalla classe e vedi una mandria di gente impazzita, affamata, in cerca di qualcosa. Ma all'improvviso, eccola, è lei. La macchinetta del caffè. Mio Dio è come una luce. Il primo pensiero, è lei, si è proprio lei. Caffè più sigaretta. Il massimo.

TEODORA ZUPPA

CORSI PON D'ISTITUTO

La Fotografia: scene di vita su pellicola

Pon di archeologia, di teatro in lingua (francese o inglese), di fotografia, di economia ecc., sono attività scolastiche che vengono svolte dagli alunni del Liceo Classico "Rosario Livatino" durante il corso dell'anno. Grazie ad essi noi studenti abbiamo la possibilità di poter ampliare quelle che sono le nostre conoscenze all'interno di uno (o più) campi.

Ciò che però ci spinge a partecipare a queste attività è soprattutto il nostro giovane spirito, che ci porta a "curiosare" in campi parzialmente conosciuti, o addirittura del tutto sconosciuti.

Anche io, come molti dei miei compagni, ho deciso di partecipare (per una seconda volta) al corso di fotografia "Uno zoom sul mondo", che si è svolto all'ITC di Circello, per poter ampliare le tecniche basilari di quella che è la mia passione da ormai quattro anni.

Il corso si è svolto un giorno a settimana, in tre ore, per un totale finale di trenta ore. Quest'anno, a differenza dello scorso, la partecipazione degli studenti è stata nettamente superiore (da dieci a trenta persone). Il corso è stato gestito dai professori Coviello F. e Pellino G. , i quali hanno insegnato in giorni diversi. Il Pon, quindi, è stato gestito e diviso in due parti differenti: la prima parte dedicata interamente alla spiegazione delle tecniche fotografiche basilari; la seconda dedicata invece all'allestimento di una mostra fotografica che si terrà nei rispettivi Istituti partecipanti: Liceo Classico e ITC di San Marco dei Cavoti (mostra "mobile") e ITC di Circello (mostra "fissa").

TEODORA ZUPPA *continua in terza pagina*

La musica: stimolo per una coscienza politica

Negli ultimi tempi abbiamo assistito a una decadenza etica e ideologica di quel che siamo abituati a definire "politica".

Chi, al giorno d'oggi, può affermare di credere ai partiti politici, dell'una e dell'altra coalizione, che "tentano" di rappresentarci? Risulta evidente che una solo strettissima minoranza di persone può ancora sostenere di provare una seppur scarsissima fiducia nelle istituzioni sociali e politiche che ci guidano.

E' il risultato di una degenerazione tutta italiana che ci propone costantemente una visione, alimentata da giornali e programmi televisivi, fatta di inefficienza, corruzione e scandali. In particolare, i giovani risentono di questa drammatica perdita di valori che si concretizza in un senso di smarrimento e frustrazione: per esprimere il loro rifiuto sono tornati a manifestare nelle piazze, a difendere i propri diritti in modo da riappropriarsi di un futuro che sta per essergli rubato. Questo forte disagio sociale e la volontà di protesta che lo accompagna hanno trovato espressione anche, e soprattutto, in campo musicale: basti pensare allo stile provocatorio del rapper pugliese Caparezza, alla vena politica e vagamente nostalgica dei Modena City Ramblers e alla ripresa di grandi cantautori del passato, quali Francesco Guccini, Giorgio Gaber, Stefano Rosso, Claudio Lolli ecc... Tutti questi artisti si sono fatti portavoce, chi in toni ironici, chi con amaro sdegno, del netto rifiuto di scendere a patti con una società dominata dall'ingiustizia e totalmente priva di fondamenti morali.

Ma la musica costituisce solo un stimolo, per quanto importante, e non può portare a termine da sola degli scopi concreti. Tocca a noi cogliere il suo messaggio ed agire.

Del resto lo cantava anche Guccini nella sua celebre "Avvelenata": "Però non ho mai detto che a canzoni si fan rivoluzioni, si possa far poesia!".

MARISA CALZONE
STEFANIA RICCI

La musica è terapeutica

"La musica fa bene al cuore e all'anima": così affermò Platone, vissuto tra il V e il IV secolo a.C. Ed è realmente così! Infatti, la musica coinvolge la mente, arricchisce ed eleva lo spirito e ci permette di vivere in armonia con noi stessi.

Essa esiste da tempi molto antichi, sicuramente da prima ancora che ne potesse rimanere una traccia storica. Il termine deriva dalla parola greca *moysa*, ossia 'musa'.

La musica è la colonna sonora della nostra vita. Ogni momento importante che abbiamo trascorso, infatti, è sicuramente accompagnato da una canzone speciale, che, riascoltandola, ci fa tornare in mente il ricordo di quei momenti, alcuni piacevoli, altri meno, ma tutti ugualmente cari.

La musica ci permette di percorrere un viaggio dentro noi stessi e di perderci nei nostri pensieri. Le nostre canzoni, quelle che per noi hanno un significato profondo, le troviamo sempre lì, intatte e immutate, ogni volta che ne abbiamo bisogno. Essa esprime il nostro stato d'animo; possiede una melodia diversa per ogni occasione: per quando si è tristi, felici o nostalgici. E ci si lascia avvolgere, cullare e trasportare dalle note.

"Musica è l'amico che ti parla quando ti senti solo…Sai che una mano puoi trovarla" (E. Ramazzotti). **CLAUDIA MARINO - CLELIA PALUMBO**

dalla seconda

Fotografia: scene di vita...

Il compito che è stato assegnato a noi "fotografi", è stato quello di scattare ed elaborare una serie di fotografie a tema libero, che possano esprimere la nostra interiorità. Grazie alla fotografia, infatti, ognuno di noi può esternare la propria originalità e la propria personalità, dando sfogo all'immaginazione.

La fotografia è in un certo qual modo un mondo "a sé stante", in cui ognuno può liberamente fare sfoggio del proprio talento artistico in modi diversi: dalla Macrofotografia, alla Paesaggistica e ai ritratti, riuscendo a catturare attimi di vita quotidiana, che non sfuggono mai all'occhio vigile del fotografo, e che pur essendo brevi nella realtà, grazie alla fotografia, perdurano nel tempo.

TEODORA ZUPPA

Intervista al nuovo dj di San Marco dei Cavoti: Daniele De Corso, in arte "Dani-j"

Daniele de Corso, in arte *Dani-j*, quando è nata la tua passione per la musica house, dance, elettronica?

È una passione che avevo fin da piccolo poiché anche mio padre da giovane suonava nei paesi che confinavano con San Marco e facendo anche il service, cioè fornendo attrezzature per eventi musicali, mi dilettavo ad usare la sua console per dj, ma la passione vera e propria è nata quando ad agosto sono andato a Zurigo per la Street Parade in cui ho visto dei dj di fama internazionale e da lì è partita la mia vera e propria passione per la musica.

Quando hai comprato la tua prima console da dj?

La mia prima console l'ho acquistata otto mesi fa, ma prima di avere la mia console personale avevo quella di mio padre con la quale mi dilettavo e mi esercitavo.

Visto che ormai hai preso questa passione come un hobby suonando anche ai compleanni dei tuoi amici, cosa farai in futuro?

Ho deciso che dopo aver preso il diploma al Liceo classico farò un corso per dj producer, cioè realizzare e mixare brani musicali tramite una console o un computer, e fonico, per continuare appunto questa carriera.

Se non potessi coronare il tuo sogno di diventare un dj che cosa farai dopo la scuola?

Farò il fonico, mi occuperei della gestione dell'audio in ogni attività o eventi del mondo dello spettacolo e non che preveda l'utilizzo di microfoni, mixers, diffusori acustici, registratori, ecc.

ANTONIO CERRITELLO
GIOVANNI COZZI

Riflessioni sul progresso

Il progresso è un bene o un male? Se si analizzano i pro, vediamo che l'uomo dalla preistoria fino ad oggi si è evoluto notevolmente, modificando la sua vita e l'ambiente in cui vive.

L'evoluzione si è avuta in tutti i campi, sia dal punto di vista economico-politico, che da quello scientifico-tecnologico con l'invenzione di nuove macchine, medicine. Si sono evoluti anche i valori e gli ideali. Analizzando i contro vediamo che l'uomo si è servito eccessivamente del progresso oltre i limiti del possibile, inquinando l'ambiente, causando delle calamità naturali e causando anche delle malattie da inquinamento. Ciò è dimostrato dal recente disastro in Giappone, causato dal guasto della centrale nucleare. Disastro in campo scientifico, dove ogni giorno si tentano esperimenti oltre il possibile, dove per debellare malattie ad esempio attraverso l'impiego dei vaccini, si è finito per creare medicinali batteriologici, moltiplicando così le malattie.

Quindi, osservando questa serie di fattori, si può dire che il progresso può essere considerato un bene o un male a secondo dell'uso che l'uomo ne fa. E' da condannare il desiderio dell'uomo di andare oltre i limiti e oltre il normale distruggendo la Natura e l'ambiente in cui vive.

DONATELLA BOLOGNA

WRITING: TRA ARTE E VANDALISMO

All'interno del paesaggio urbano contemporaneo negli ultimi decenni si è andato a sviluppare il mondo trasgressivo dei graffiti, connotandolo in maniera singolare e sempre più incisiva, fino a diventare uno dei suoi tratti più caratteriali. Il significato sociologico di tale fenomeno è molto profondo. Scrivere il proprio nome è un istinto innato e marcare il territorio per segnare il proprio passaggio è un'attività le cui radici si perdono nella notte dei tempi. E' anche uno dei principi su cui si basa la comunicazione pubblicitaria commerciale: ripeti ossessivamente lo stesso marchio su ogni superficie ed anche il più sbadato osservatore sarà costretto a notarlo. Pertanto i primi graffitisti, ovvero "writers", adottano questa metodologia per promuovere il proprio nome, armandosi di pennarelli e bombolette spray. Punto di svolta a tal proposito è stato il writer Taki 183, il quale riuscì a guadagnarsi i 15 minuti di celebrità, dimostrando che anche un fattorino di Washington Heigts poteva apparire sulle pagine del "New York Times". L'idea già di per sé grandiosa, diventa una vera moda. Centinaia di ragazzi sono contagiati ed imitano i pionieri, scegliendo uno pseudonimo e scrivendo sempre più spesso. L'obiettivo di ogni writer è sia di raggiungere una certa fama all'interno della "scena" dei graffiti, sia far conoscere il proprio nome a chiunque. Per questo è di fondamentale importanza una certa visibilità delle opere. Per ottenere ciò si sono sviluppati svariati metodi di intervento sul suolo urbano, ognuno con funzioni e caratteristiche differenti: *tag* (ovvero semplici firme eseguite con pennarelli), *bombing* (scritte di veloce esecuzione con contorno e un colore di interno), *pezzi* (graffiti con lettere evolute e di colori vari), ecc. In ogni caso la competizione non

riguarda solo la diffusione delle proprie opere, ma è data anche dai vari stili adottati dai *writers*, nel cui percorso avviene una vera e propria evoluzione. Si sviluppano in tal modo varie correnti di stile, che si differenziano anche in base ai luoghi di provenienza. Dalla sua nascita il *wrtiting* ha subito molteplici evoluzioni, reagendo diversamente agli stimoli e alle pressioni sociali e politiche: quella che è nata come espressione spontanea di un gruppo eterogeneo di ragazzi è stata interpretata, di volta in vola, come forma d'arte o come puro vandalismo, come creatività diffusa o come insensato attacco alla proprietà privata. Probabilmente ciò che rende il writing così ostico è proprio l'assenza di un intento dichiarato, il fatto che i segni sul territorio siano del tutto fuori dal controllo delle autorità. A questo punto si pone la domanda: il writing è arte? E' una forzatura considerarlo tale, soprattutto nei casi in cui l'intento artistico è totalmente assente. E' uno sfregio all'omogeneità della città e alla proprietà privata? Anche questo sembra essere inesatto, visto le numerose composizioni accattivanti anche per le persone comuni. Lo *spray* è il mezzo, il *lettering* l'oggetto e lo spazio pubblicitario la tela, ma gli intenti rimangono spesso diversi. Il writing è il writer. Alcuni di loro dipingono per vandalismo, per 10 minuti d'azione in un tunnel del metrò, mentre altri, più vicini ad un sentimento artistico, preferiscono rifinire le proprie lettere per giorni su un muro concesso legalmente. Talvolta queste due anime convivono nella stessa persona. L'obiettivo primario tuttavia rimane quello di riempire la città con il proprio nome. Si tratta di una gara per la presenza sul territorio e per lo stile più originale. Si tratta di una lotta che si svolge su un campo ben preciso: il suolo pubblico, suolo sempre più esposto alla privatizzazione. Assistiamo, infatti, perlopiù inermi, all'erosione dello spazio pubblico da parte della pubblicità, la quale inghiotte ogni superficie libera. I writer rispondono a questa invasione con la propria, che viene dal basso. Ci costringono a leggere i loro nomi sui muri, esattamente come le case di moda o le marche di automobili, e lo fanno con stile e gratuitamente.

STEFANO FINELLI

UN ARCOBALENO IN EUROPA

Progetto Scambi di Classe

MARIA ANTONIETTA CORONA
Docente di Lingua e Letteratura Francese
Responsabile del Progetto

E' un arcobaleno luminoso quello che parte dal Liceo Livatino e si irradia verso altri paesi d'Europa come la Francia, l'Inghilterra, la Romania, la Svezia, la Spagna, la Turchia etc. Nei colori di questo arcobaleno nasce e si sviluppa un grande progetto di scambio culturale basato sia sull'esigenza di potenziare le abilità linguistiche/comunicative in lingua francese e inglese e sia sul desiderio di allargare gli orizzonti culturali oltre gli angusti confini del proprio territorio. Il soggiorno di studio in un altro paese e il rapporto di dialogo e di amicizia con coetanei, che vivono e studiano in un'altra parte del mondo, rappresentano un'esperienza che fa crescere nei giovani e nelle famiglie la comprensione internazionale, la conoscenza di altre abitudini di vita e di altre società, insieme alla scoperta di valori della propria cultura di appartenenza.

La principale finalità di questo progetto, pertanto, consiste nel favorire l'incontro tra le diverse culture e promuovere una reale esperienza di apprendimento e di inserimento nella scuola e nella società, oltre che l'acquisizione di buone competenze comunicative in situazioni reali e concrete.

Gli scambi di classe si articolano sempre in due fasi, una in Italia e l'altra nel paese straniero; durante le fasi di queste esperienze i ragazzi come i docenti godono dell'ospitalità delle famiglie e dell'accoglienza delle Istituzioni locali. Inoltre, docenti e studenti visitano aziende del luogo, conoscono usi, costumi e sapori locali, frequentano attività didattiche, hanno incontri con personalità del luogo e vivono momenti di socializzazione e di svago.

Il progetto si avvale anche della collaborazione della stampa e della televisione locale, oltre che di parecchie strutture ricettive del territorio.

L'intera comunità scolastica ha sostenuto e sostiene l'iniziativa con ripercussioni sul territorio locale e provinciale e con la convinzione che l'Europa non è un'entità astratta ma la nostra realtà.

Sul piano strettamente pedagogico, per i docenti che partecipano al progetto, il valore aggiunto dell'esperienza degli scambi di classe consiste nel miglioramento del clima organizzativo, relazionale e didattico delle scuole e delle classi in termini di convivenza civile, benessere conoscitivo e arricchimento valoriale.

Si può tranquillamente concludere che, nella società globale, il processo educativo richiede una educazione interculturale, alla e nella differenza, come orizzonte di ogni valido percorso formativo. Non esiste, infatti, democrazia se non nell'interazione e nel dialogo fra identità differenti.

La prof.ssa M. Antonietta Corona in alcuni momenti dello scambio di classe a Drusenheim nel 2010

'Livatino', un istituto scolastico internazionale

L'incontro di una classe del Ginnasio con la Francia e l' Inghilterra

Da ormai molti anni la nostra scuola può considerarsi internazionale dato che partecipa a scambi culturali con altri Paesi: Francia, Svezia e da quest'anno anche l'Inghilterra. Questa è un'esperienza davvero molto istruttiva sia a livello culturale che umano, in quanto non solo ci permette di migliorare le nostre conoscenze della lingua straniera, ma anche di crescere poiché bisogna sviluppare una certa autonomia rispetto al solito. In più grazie agli scambi abbiamo l'opportunità di interagire con persone con culture diverse dalla nostra e di vedere posti molto suggestivi. Lo scambio è anche un modo per farsi nuovi amici. Inoltre l'alloggiare in una famiglia estranea può sembrare una cosa rischiosa ma ci permette di capire meglio le abitudini delle persone, che sicuramente sono molto diverse dalle nostre.

I primi giorni possono creare qualche disagio, o per la difficoltà nella comunicazione, o per il cibo, o per la mancanza dei propri genitori, ma quando ci si ambienta meglio, purtroppo i giorni volano e si arriva all'ultimo quando ormai si è instaurato un rapporto speciale con i corrispondenti, con i quali sembrava di conoscersi da una vita. Così con le lacrime agli occhi si riparte per l'Italia.

Lo scambio può risultare stressante per il viaggio, per le continue uscite sia di giorno che di sera, per l'alzarsi presto quasi tutte le mattina, ma tornati a casa i nostri pensieri vanno più ai momenti felici che a quelli di stanchezza.

Le giornate sono sempre piene di uscite in modo tale da poter vedere tutte le cose caratteristiche del luogo e anche qualche particolare locale o negozio a nostro piacimento, data la grande disponibilità dei docenti.

Durante il periodo dello scambio, le giornate si svolgono in questo modo: a partire dalla mattina si va a scuola, si continua il pomeriggio con le varie escursioni per concludere la sera con svariate uscite tra noi ragazzi, magari in un locale tipico.

Vogliamo rendervi partecipi delle nostre esperienze.

In Francia abbiamo trovato un clima al quale eravamo poco abituati, sebbene da noi faccia freddo. Questo non ci ha però intimiditi! Infatti, armati di sciarpe e cappelli, quasi come pupazzi di neve, abbiamo trascorso un'intera giornata a Disneyland dove, nonostante la neve, abbiamo provato ogni genere d'attrazione. Questa situazione ci ha anche dato la possibilità di divertirci, infatti numerose volte, per sopravvivere alla noia, abbiamo giocato a palle di neve.

In Inghilterra, invece, al contrario dell'odiosa pioggia che ci aspettavamo di trovare, ci sono state bellissime giornate di sole che ci hanno tolto il fastidio degli ingombranti ombrelli. Il viaggio è stato inoltre meno faticoso rispetto a quello per la Francia in quanto l'aereo è molto più comodo e veloce del pullman, ma in entrambi i casi ci siamo divertiti molto.

Abbiamo avuto modo grazie a questi viaggi di visitare due capitali europee fra le più belle e conosciute che ci hanno davvero stupiti.

Lo scambio è dunque un'occasione formativa, un'esperienza da rifare mille e più volte.

Vi invitiamo a cogliere quest'occasione quando sarà nuovamente possibile. Fidatevi, ormai è una cosa "collaudata"!

ANNA POLVERE
SARA SORIANO
SERENA SORIANO

Praga... Una città indimenticabile!

I ragazzi del "Livatino" sul Ponte Carlo. Al centro, alcune studentesse di III B davanti all'Hard Rock Cafe'. Murales lungo le strade praghesi

Quest'anno gli studenti del Liceo Classico "Rosario Livatino" hanno partecipato al viaggio d'istruzione di più giorni, avendo così la possibilità di visitare la splendida capitale della Repubblica Ceca: Praha.

Praga è un centro culturale e turistico di fama mondiale e per di più il suo centro storico è stato inserito nel 1992 nella lista dei patrimoni dell'umanità dell' UNESCO. Gli studenti, per quattro giorni, si sono dedicati alla scoperta della città che, come scrisse Kafka "tende a catturare chi si appassiona di lei". I ragazzi hanno iniziato la loro visita guidata partendo dal quartiere Hradcany, con il Castello Reale della città, uno dei più sontuosi ed emblematici edifici del grande passato storico, l'imponente cattedrale di San Vito, e passeggiando sul famoso Ponte Carlo, affacciato sul fiume Moldava che passa per la città di Praga, hanno attraversato gli eleganti viali, arrivando poi a Josefon, il quartiere ebraico più antico d' Europa . Il vero fulcro di Praga resta, però, la città vecchia di Stare Mesto, celebre per i suoi palazzi gotici, rinascimentali e barocchi, ed è proprio su questa piazza che si affaccia il celebre orologio astronomico. La visita è continuata verso la città piccola, l'isola di Kampa, il castello gotico Karlstein ed infine il campo di concentramento di Teresine.

Ma l'arte e la cultura non sono l'unica attrattiva di questa meravigliosa città; la notte di Praga offre, a coloro che hanno la possibilità di scoprirla, tantissime sorprese ed esperienze uniche, che solo una città tanto straordinaria è capace di offrire. Che si tratti di una semplice passeggiata per un hot dog e una birra o una serata passata in uno dei tanti locali del centro, ognuno può trarre il massimo del divertimento dalla vita notturna praghese. Fra i locali, quelli che maggiormente riescono a catturare l'attenzione dei giovani sono sicuramente il Duplex, elegante discoteca situata nel cuore della piazza più importante della città, Piazza Venceslao, l'Hard Rock Cafè , un'enclave della cultura musicale americana, il Coyotes, un affascinante disco-pub dove è possibile incontrare gente di ogni nazionalità ed età, ed il Karlovi Lazne: The Biggest Music Club in Central Europe, cinque piani di puro divertimento nei quali tutti hanno la possibilità di ballare sulle note di diversi generi musicali. In conclusione, Praga è una città magica che riesce, con i suoi mille volti, ad attrarre chiunque avrà voglia di visitarla. Rappresenta, infatti, una perfetta fusione di arte, storia, curiosità, tradizioni e divertimento, una fusione che può avvenire solo in una città unica come questa!

RAFFAELLA ALBERO
FRANCESCO GIRARDI
VALENTINA RESCIGNANO

Andria, Castel del Monte... Una splendida giornata in Puglia

Il giorno 19 aprile le classi II A e II B sono state impegnate in un viaggio d'istruzione molto interessante che ha permesso a noi alunni di visitare alcune tipiche località pugliesi, ampliando il nostro bagaglio culturale. Il viaggio è stato organizzato dalla professoressa Marina Della Torca, che col suo impegno ne ha garantito la buona riuscita. Oltre a Della Torca ci hanno accompagnato le professoresse Giovanna Cocca e Lina Di Mezza.

La prima meta stabilita è stata Castellana Grotte, dove abbiamo potuto ammirare la bellezza delle celebri grotte, che costituiscono un insieme di spettacolari cavità sotterranee, capaci di attrarre milioni di turisti ogni anno, grazie alla particolarità delle formazioni calcaree che spesso assumono la forma di diversi oggetti quotidiani, di animali o addirittura di strutture architettoniche.

Lo scenario è unico e affascinante. La visita è durata per più di due ore, lungo un itinerario di circa 3 km, tra caverne e voragini, dove si passa dalla grave alla Grotta Nera, dal Cavernone della Civetta al Corridoio del Serpente; si prosegue con la Caverna del Precipizio e il Piccolo Paradiso. Infine, si raggiunge la Grotta Bianca, definita la più bella grotta del mondo: un paesaggio quasi fiabesco, caratterizzato dall'intensa luminosità e dallo splendore delle pareti.

Nel pomeriggio la visita didattica si è svolta in un altro scenario altrettanto suggestivo: il Castel del Monte, presso Andria. Il castello è un edificio risalente al XIII secolo, edificato dall'imperatore Federico II di Svevia e situato su una collina della catena delle Murge, a 540 m. L'aspetto che più colpisce è sicuramente un'insolita forma ottagonale, che rimanda a connotazioni fortemente simboliche, poiché si tratta di una figura che è una sintesi perfetta di un quadrato, simbolo della terra e di un cerchio, che rappresenta l'infinità del cielo. L'edificio, visto da lontano, appare molto simile ad una corona, soprattutto a quella con cui fu incoronato Federico II - anch'essa ottagonale - ed inoltre, il numero otto ricorre anche in vari elementi della sua struttura, come ad esempio le otto torri o le otto stanze interne.

Visitando il castello, in aggiunta alla bellezza architettonica della struttura, siamo rimasti particolarmente colpiti dalla stravaganza metafisica dei quadri di Giorgio De Chirico, esposti in mostra al piano terra.

Infine, per completare la giornata, il gruppo si è spostato a Trani, una bellissima città, famosa per le sue bellezze artistiche ed architettoniche, dove vi è uno strabiliante esempio di architettura romanica pugliese: la Cattedrale di Trani o Cattedrale di San Nicola Pellegrino, costruita con materiale di tufo e calcare che è tipico della zona di Trani, caratterizzata da un colore roseo chiarissimo. La struttura è la più elegante e prestigiosa della città pugliese.

Oltre che da questa imponente costruzione, siamo affascinati anche dal paesaggio marino, che si stende al di là della cattedrale e che contribuisce a rendere l'atmosfera di Trani ancora più incantevole.

MICHELA CALLISTO - A NTONELLA CILENTI - CARMINE COLARUSSO

Nelle foto artistiche di Teodora Zuppa, scorci e vedute di Andria

La storia di Andria
Approfondimento di
ANTONIO AUTORE
in ultima pagina

Castel del Monte
Il percorso iniziatico
Fascino e mistero
CHIARA COCCA
In ultima pagina

Indagine statistica all'interno del nostro Istituto

Divertimento cercasi...

di MARTINA MAGGIO e GIOVANNI PAOLELLA

In merito al tema dei divertimenti preferiti dai giovani studenti, abbiamo realizzato questa indagine all'interno del Liceo Classico, su un significativo campione di ragazzi provenienti da zone del Fortore e della valle del Tammaro. Al lato c'è il risultato di questa nostra indagine.

In questo grafico sono elencate alcune tipologie di divertimenti per i giovani. Da esso si evince che gli svaghi maggiormente apprezzati sono "la piscina, la discoteca, lo shopping e il cinema". Al contrario, destano minor successo le attività come le sfilate di moda, l'internet point, la sala giochi e lo spazio per adolescenti. Attraverso questa tabella è chiaro che gli adolescenti amano in particolar modo quei passatempi in cui si trovano in compagnia dei propri amici a ballare, ad acquistare abiti o oggetti di vario genere, a guardare film. Si riscontra che in questa classifica la distrazione principale è la discoteca; questo, molto probabilmente, è dovuto al fatto che tutti i ragazzi prediligono relazionarsi con gli altri, scatenandosi oppure bevendo un drink. Nonostante quanto si è detto bisogna anche considerare però i rischi che comporta la discoteca, poiché è uno dei divertimenti più pericolosi di tutti. Il passatempo quasi escluso dai giovani è l'internet point. Sicuramente ciò accade poiché i giovani privilegiano maggiormente tutto ciò che permette loro di stare in compagnia e di fare nuove conoscenze non nascondendosi dietro lo schermo di un computer creando legami fievoli. A conclusione dell'argomento appena trattato possiamo certamente dire che, come le discoteche, i computer sono altrettanto dannosi visto che possono creare dipendenza.

Elenco dei divertimenti	Percentuale preferenza
Discoteca	85%
Negozi per shopping	80%
Piscina	80%
Cinema	60%
Beach volley	50%
Mini luna park	45%
Pub	40%
Murales	40%
Giochi estivi	35%
Centro giovanile per musicisti	25%
Oratorio	25%
Spazio per adolescenti	20%
Sala giochi	20%
Sfilate di moda	15%
Internet point	5%

LOCALI ALLA MODA

IL BAR FLY A CIRCELLO

Divertirsi, ma con stile

A Circello, piccolo paese in provincia di Benevento, si trova un accogliente locale dove si riuniscono giovani circellesi ed altri provenienti da San Marco dei Cavoti, Castelpagano, Colle Sannita, Reino. Questo bar è chiamato Bar Fly. Ciò che lo differenzia dagli altri locali limitrofi è la presenza di due affascinanti baristi, Federico e Gabriele, i quali animano anche la più noiosa delle serate grazie alla loro spiccata simpatia. Gestito da persone giovani, al suo interno si trovano varie distrazioni che lo rendono unico e sempre frequentato. Nei giorni invernali vengono organizzate varie serate di diverso genere, anche se il puro divertimento c'è d'estate, quando i giovani si riuniscono in serate di differente tipologie: serate karaoke, serate cocktails e serate danzanti. Ciò che rende questo bar oggetto di curiosità è anche l'accogliente arredamento caratterizzato da insoliti divanetti, colori accesi, giochi tecnologici di vario genere, fonte di divertimento per tutti i clienti del Bar Fly. Tutti sono tenuti ad avere un buon comportamento, affinché all'interno del locale si goda della giusta armonia fino alle ore piccole. Insomma, questo è diventato il bar dei giovani. Dove, l'importante, è sapersi divertire insieme. Questo lo scopo del Bar Fly.

GIULIA BARONE
ILENIA FISCANTE

Il 'Livatino' a TV7

Il nostro Istituto ospite giovedì 26 maggio presso gli studi televisivi dell'emittente sannita TV7, nell'ambito della trasmissione "La scuola si presenta". Pon, didattica, attività parascolastiche, viaggi di istruzione, riconoscimenti e premi conseguiti dalla scuola.

DIVERTIRSI IERI E DIVERTIRSI OGGI

Mentre al giorno d'oggi molti ragazzi provano il gusto di divertirsi solo andando in discoteca per bere fino ad ubriacarsi, stando in piedi fino a notte fonda, andando a ballare fino al mattino successivo, in passato, pur non avendo tutte queste opportunità, ci si divertiva lo stesso o forse anche di più. Per sapere come ci si divertiva una volta abbiamo intervistato due anziani coniugi di Foiano.

Prima in che modo vi divertivate? Cosa è per voi la parola "divertimento"?
Quando noi eravamo piccoli ci bastava poco per divertirci, perché rispetto al giorno d'oggi, ieri non si aveva tutta questa libertà che hanno i giovani di adesso e poi non c'erano locali dove potevamo riunirci, oppure feste ogni sabato sera. Prima iniziavamo a lavorare fin da bambini, perché le istituzioni scolastiche non erano troppo frequentate e alla scuola veniva data poca importanza, perché era più necessario portare a casa qualcosa da mangiare che studiare. Ci mandavano a pascolare il bestiame fin dalla mattina presto e si ritornava la sera quando il buio era già calato. Era un lavoro molto stancante, eppure riuscivamo a divertirci salendo per esempio a groppa di qualche piccolo animale, rotolando nell'erba o rincorrendo qualche piccolo agnellino.

Prima avevate tutta questa libertà che hanno i giovani di oggi?
No, per noi la parola libertà di scegliere o fare qualcosa non esisteva. La cosa che contava era solo il lavoro e spesso i genitori ci trattavano come degli oggetti, non avevamo la libertà di scegliere niente, erano loro che scegliavano al posto nostro: cosa dovevamo fare, quando dovevamo andare a letto, quando ci dovevamo alzare, sceglievano loro i ragazzi al posto nostro.

RAINONE E CILENTI *continua in ultima*

TENDENZE MODA

La definizione di "moda" è: *costume dei più*. Riguarda soprattutto il modo di vestire, ma anche il gusto e le tendenze generali del pensare e dell'agire. E' un susseguirsi di cambiamenti, di colori, di fantasie, di tessuti, di accessori che ieri andavano tolti, oggi vanno aggiunti. Dall'abito avvitato a quello stile impero, dalla T-shirt oversize al pull, dalla classica camicia ai cardigan lunghissimi; dalla giacca di pelle al trench, dal lino alla seta, stivale basso o tacco vertiginoso, bauletti, orecchini colorati o eleganti perle, cinturoni in vita, occhiali Ray-Ban, capelli raccolti o sciolti, colori sgargianti, profumi e cosmetici. Il tutto dà l'idea di bello, un insieme di elementi affascinanti, quasi seducenti.

Il bello per eccellenza dell'odierna moda è nelle mani dei più grandi stilisti del mondo. Dai più classici come Gucci, Cavalli, Armani, ai più giovanili, come Liu-Jo, da Prada a Kenzo, Ferragamo, Lacoste, Richmond, Bulgari.

La moda - non è un mistero - è legata al bisogno di far denaro, di proporre e vendere per poi proporre e vendere ancora: è questa la logica del consumismo.

A dettare moda non sono solo gli stilisti o i personaggi pubblici, ma anche i talk show che, anche se trasmettono messaggi negativi, come l'uso di un italiano scorretto o di un linguaggio volgare (come nei reality show) lanciano tendenze seguite da tutti

STELLA DE MATTEIS *continua in ultima*

Ritorna il Vintage

Cos'è la moda?... La moda è ciò che da sempre rappresenta, in modi diversi, la nostra società, il nostro modo di vivere, e soprattutto di vestire. In tanti pensano che la moda rappresenti solo consumismo, frivolezza, o apparire, ma in realtà non è così, poiché per molti rappresenta una parte importante del proprio essere. Molte persone la considerano un'imposizione degli stilisti, la vedono come qualcosa di negativo, ma questo avviene solo per coloro che la osservano superficialmente senza carpirne il significato. Ma in realtà la moda viene presa in considerazione da tutti, anche inconsapevolmente, in quanto tutto ciò che appare bello agli occhi, fa stare bene nell'animo. Essa è un modo con il quale la gente si esprime e si continuerà ad esprimere, in quanto riflette sempre i tempi in cui vive.

La moda completa, è ciò che serve a renderci più sicuri di noi stessi ed è ciò che completa il nostro stile, qualunque esso sia. Essa rappresenta lusso, non dal punto di vista economico, ma inteso come classe e eleganza e, come diceva Coco Chanel: "Alcune persone pensano che il lusso sia l'opposto della povertà. Non lo è. E' l'opposto della volgarità".

Ogni anno la moda ci regala nuove tendenze. Quest'anno possiamo definire "alla moda" lo stile "Vintage". Si utilizza questo termine per definire la moda d'epoca, rap-

continua in ultima **MARINA PETRONE**

KAROL WOJTYLA BEATO IL 1° MAGGIO

In occasione dell'importante evento ripercorriamo la storia del suo pontificato, in apertura del quale invocò la Madonna a lui tanto cara, cui è dedicato proprio il mese di maggio

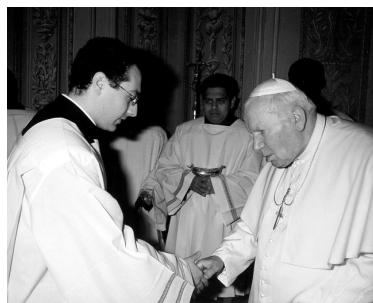
Karol Wojtyla viene proclamato Papa dopo Giovanni Paolo I, morto prematuramente. Dopo la scomparsa di Papa Luciani viene nominato Papa quest'uomo venuto da lontano, che ha rappresentato subito l'icona del Novecento, in un periodo di grandi cambiamenti e trasformazioni. Il profondo attaccamento alla famiglia, il senso di amicizia, la passione per il teatro rapsodico, sono i sentimenti che hanno caratterizzato questo grande uomo. Il suo pontificato è profondamente legato agli eventi di Fatima, alle opere di Padre Pio, da lui proclamato Santo, a Madre Teresa di Calcutta ed alla beatificazione di Pio IX e Giovanni XXIII.

Di fondamentale importanza è il suo rapporto con i giovani, inaugurato ufficialmente nel 2000 a Tor Vergata. Questo grande uomo, diventato un grande Papa, professa sentimenti come la speranza, il coraggio nell'affrontare i limiti che la storia e la vita ci impongono. Giovanni Paolo II subisce anche un attentato ad opera del terrorista Mehmet Ali A?ca il 13 maggio 1981. ancora oggi, anche se il terrorismo è stato arrestato, resta un velo oscuro su questa storia, in quanto i mandanti non sono mai stati rintracciati. Lo stesso terrorista non ha mai dato notizia precisa su chi ha ordinato l'attentato, pur avendo chiesto e ottenuto il perdono del Papa. Subito dopo la morte iniziano le pratiche per la beatificazione di Giovanni Paolo II e i tempi sono da record. E' stato proclamato beato dopo soli sei anni dalla sua morte. La cerimonia di beatificazione celebrata da Benedetto XVI è costata più di 4,6 milioni di euro e la piazza di San Pietro ha accolto milioni di fedeli commossi ed emozionati per la beatificazione di Wojtyla. Per due giorni una folla interminabile di persone ha visitato la bara di Giovanni Paolo II, ricordando questo grande Papa che con coraggio e devozione è stato protagonista indiscusso del XX secolo. Milioni di persone il primo maggio, vedendo le immagini del pontificato di Wojtyla, sono ritornati con la mente a tanti anni fa, quando un Papa giovane e commosso si è affacciato al balcone di piazza San Pietro e salutando la folla ha conquistato tutti con una semplice frase: "Se sbaglio mi corrigerete".

"Miei cari, quando tornate a casa fate una carezza ai vostri figli e dite che è la carezza del Papa".

"Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro" (Karol Wojtyla)

"Non abbiate paura. Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!".

FEDERICA COCCA
CRISTINA GAGLIARDO

Incontriamo il nuovo parroco della comunità sammarchese, che ha già ricoperto importanti incarichi al Seminario arcivescovile di Benevento ed è stato cerimoniere di Karol Wojtyla

DON FRANCESCO MELITO, SUBITO AL LAVORO PER I GIOVANI

Già ha fatto partire la Giornata della Gioventù. Adesso intende realizzare un campo scuola e riaprire l'oratorio parrocchiale

La parrocchia di San Marco Evangelista di San Marco dei Cavoti si è resa vacante in seguito all'improvvisa scomparsa di Monsignor Michele Marinella, morto il 12 Dicembre 2010 lasciando nel cuore di ogni singola persona un profondo senso di vuoto e smarrimento. A lui va ogni più sincero ringraziamento. Sacerdote e parroco esemplare, dotato di grandi doti pastorali, ha saputo guidare e servire con saggezza e amore per tanti anni la diletta comunità parrocchiale. Dopo la sua scomparsa, ha avuto inizio il ministero pastorale di don FRANCESCO MELITO che con la sua grinta e le sue iniziative, soprattutto per noi giovani, ha portato gioia alla comunità sammarchese. Don Francesco è nato a Benevento il 4 novembre 1974. La sua vocazione è iniziata da quando era ragazzo, infatti dopo gli studi è entrato in seminario, raggiungendo così i suoi obiettivi. Per conoscere qualcosa in più del nostro nuovo parroco e delle iniziative che ha in cantiere per noi giovani (fu il primo messaggio che lanciò quando fu accolto dal "Livatino" al Palacrock) gli abbiamo posto alcune domande:

Dopo la morte di Don Michele ha avuto inizio il suo ministero pastorale e la nostra comunità ha vissuto un momento di particolare gioia e solennità. Quali sono state le sue prime impressioni?

Quelle di aver trovato una comunità accogliente e ricca di potenzialità umane e spirituali.

Prima di giungere nella nostra comunità quali erano le sue mansioni all'interno della chiesa?

Avevo già avuto precedenti esperienze in parrocchia, ho insegnato in seminario di teologia e sono stato direttore dell' Ufficio liturgico e delle celebrazioni del vescovo.

Alla vigilia dei tre mesi che è nella nostra comunità parrocchiale ha già organizzato alcune manifestazioni come il Carnevale e la Giornata della Gioventù. Secondo lei la risposta di noi giovani è stata positiva?

Molto positiva; anche perché i giovani basta incoraggiarli e rispondono agli stimoli.

Anche lei come Don Michele ogni mese viene nella nostra scuola per avere un confronto con noi giovani. Qual è la sua impressione?

Positiva e arricchente , perché ho la possibilità di conoscere i giovani e le loro problematiche e di capire come vivono il rapporto con la fede.

Ha altri progetti per noi giovani?

Si ho molti progetti per voi giovani. Innanzitutto vorrei riaprire l'oratorio, creare un gruppo di giovani in modo tale che possano confrontarsi settimanalmente, e svolgere attività estive come ad esempio aprire un campo scuola.

In questi giorni c'è stata la beatificazione del Santo Padre Giovanni Paolo II. Lei ha avuto la possibilità di conoscere un "Gigante della Chiesa", cosa le è rimasto di quell' esperienza ? E qual era il suo compito?

Il mio compito è stato quello di primo diacono negli anni di studi a Roma dal 1998 al 2000 . Ho servito le cerimonie al Papa e da prete aiuto cerimoniere. La vicinanza a Giovanni Paolo II ha segnato l'inizio del mio sacerdozio; solo il suo sguardo mi dava una grande forza interiore, era un uomo molto amabile, semplice e paterno.

In quale momento della sua vita ha capito di voler divulgare la parola di Cristo mettendo la sua vita al servizio dei fedeli?

Fin da piccolo. E dopo le superiori sono entrato in seminario.

La sua famiglia come ha reagito a questa sua scelta?

La mia famiglia ha accettato molto bene la mia scelta.

Dove e come ha trascorso a sua adolescenza?

La mia adolescenza l'ho trascorsa a Benevento. Una vita normale: amici, parrocchia, casa.

Ha frequentato il seminario?

Sì il seminario a Benevento e poi la licenza in dottorato a Roma.

Cosa prova quando celebra la messa?

Ordinariamente quando celebro la messa cerco di viverla di immedesimarmi , diventa la mia carica quotidiana e il punto di riferimento durante tutta la giornata.

E' felice della sua scelta?

Sì, ringraziando Dio! E' una scelta che dà un senso di pienezza, non riesco ad immaginare la mia vita senza il sacerdozio.

MARISA ORLANDO
LETIZIA PIGONI

I vips riscoprono la fede

In ordine nelle foto: Paolo Brosio, Claudia Koll, Daniela Rosati, Walter Nudo

Paolo Brosio, Claudia Koll, Daniela Rosati sono solo alcuni dei tanti personaggi dello spettacolo che negli ultimi tempi hanno riscoperto la fede. Paolo Brosio, noto giornalista e personaggio televisivo, racconta: *"Io ringrazio Dio di avermi dato tre croci. Prima la morte di mio padre, dopo 60 giorni di agonia. Poi la devastazione del mio locale, bruciato per cattiveria tre anni fa. A quel punto ero già in ginocchio; ma poi è arrivata la prova più grande, quando la donna della mia vita mi ha lasciato. Adesso dico: santo il dolore patito per mia moglie. Se non ci fossi passato non sarei mai cambiato. Ne ho combinate di tutti i colori per sfuggire a quel dolore e sono finito in un vicolo cieco: droga, alcool, donne. Una spirale senza ritorno. Pensavo al mio amico Marco Pantani, pensavo di finire come lui. Invece una notte ho trovato improvvisamente la fede, nel tempo di dire un'Ave Maria, 34 secondi. Ci ho attaccato il padre Nostro, e da lì sono partito".* Anche Claudia Koll, nota attrice italiana, ritrova la fede dopo un periodo di smarrimento, grazie a delle letture di Santa Teresa di Lisieux. *"Ero una grande peccatrice*, - afferma la Koll - *mi sono fatta coinvolgere spesso in situazioni sbagliate, per la paura di non lavorare più ho accettato troppi compromessi. Ho commesso tanti errori e per questo ho rischiato di morire, ma Gesù ha avuto compassione di me."* E' diventata addirittura suora laica la conduttrice, ex moglie di Galliani, Daniela Rosati. La Rosati avrebbe ricevuto la "chiamata" sei anni fa. *"Santa Brigida mi ha indicato la via* - confessa. - *Quando sono arrivata nella stanza della santa, ho visto che sulla sinistra c'era un quadro che rappresentava la morte della santa, avvenuta su un'asse di legno. Poi, da un'altra parte, ho visto che quell'asse di legno era proprio in quella stanza. E stava lì, sotto una reliquia di Santa Brigida*.

S. GENTILCORE, M.C. GENTILCORE, C. CASAMASSA - *In ultima*

1960 — Nella mattinata del 19 maggio, in piazza Ariella, commemorazione in onore del giudice Rosario Livatino e celebrazione per il cinquantenario del nostro Istituto. — 2010

Continua dalla pag. 6

TENDENZE MODA

e in particolar modo dai giovani. Inoltre più volte ci capita di imbatterci in chi, pur di diventare un'icona tra gli amici, si rovina, seguendo ad esempio la moda dell'esser magri, fino a giungere all'anoressia. E pur di possedere un fisico da 'top model' si danneggiano soprattutto ragazzine prive di personalità. Tutto ciò, anche se è difficile da accettare, è causato dalla moda stessa, che ama più di ogni altra cosa ragazze sottili, alte, con ossa sporgenti, sguardo vuoto e triste, che sfilano marciando come marionette con gli occhi persi nel nulla.

Oggi si può notare come nel campo della moda si tenga conto di molti fattori: l'innovazione, il costo, l'interesse, la praticità. E, se seguita in maniera adeguata, essa si rivela un mondo meraviglioso, attraente, elegante.

STELLA DE MATTEIS

Ritorna il Vintage

presentata da oggetti di ogni tipo, come strumenti musicali, biciclette, automobili o altri mezzi di trasporto, fino all'abbigliamento. Un capo vintage si differenzia dal solito capo di seconda mano, non solo per essere già stato utilizzato, ma soprattutto per il valore che questo acquisisce nel tempo e per aver segnato una particolare epoca del passato della moda.

Gli abiti vintage vengono catalogati a seconda dell'epoca in cui sono stati prodotti. Non vengono considerati vintage capi prodotti negli ultimi 15 anni, che invece si definiscono"retrò". Non tutte le rielaborazioni di capi prodotti quarant'anni fa possono comunque avvalersi dell'etichetta "vintage". Sono la qualità, il design, e lo stile a dare a un capo tale certificazione e a renderlo di conseguenza unico.

MARINA PETRONE

Andria

Se vogliamo vedere prima di ogni altra cosa l'intero territorio dall'alto e visitare il famosissimo Castel del Monte, ci recheremo subito ad Andria, il cui territorio si estende profondamente verso l'interno. L'importante monumento a ben 17 chilometri dall'abitato. Ma fermandoci a visitare il centro urbano, saremo sorpresi da una città molto grande e complessa, in cui le vicende storiche territoriali si compendiano in un tessuto denso e straordinariamente leggibile. Luogo di elezione di Federico II di Svevia, ma anche feudo ambitissimo per la fertilità delle sue terre, e prima ancora luogo di insediamenti che risalgono probabilmente all'epoca preromana. Andria sorgeva infatti, nell'antichità, su un importante antico fiume, l'Aveldium, che sfociava nei pressi di Barletta, il cui tracciato corrisponde a quello dell'attuale Canale Camaggi. La presenza dell'acqua spiega la nascita dei primi insediamenti, l'importantissimo ruolo della città nella rete dei percorsi tratturali (Andria era una importante *Locatione*, ovvero raggruppamento di Poste di transumanza, così come indicato da tutta l'antica cartografia). E, naturalmente, spiega anche la conformazione stessa della città: solo apparentemente piatta, ma in realtà costruita su un continuo saliscendi di sommità, piane alluvionali e pendii. A questa complessità si aggiunge la stratificazione dei diversi impianti urbani, che vanno dal contorto quartiere d'impianto arabo, al disegno ortogonale del centro medievale, a quello a raggiera dell'espansione ottocentesca, senza dimenticare le sedi conventuali, importantissimi presidi che contribuirono non poco a determinare il disegno e le principali direttrici di sviluppo della città. Il tutto sormontato dal nucleo monumentale costituito dalla Cattedrale, dal Vescovado e dal Palazzo Ducale, ricostruito sul luogo dell'antica rocca normanna: i capisaldi del potere ecclesiastico e di quello laico.

Andria ha dovuto fare i conti con gli effetti della sua straordinaria espansione, iniziata nel Novecento e non ancora conclusa. Città aperta al nuovo e alla commistione di culture, ha un nome che potrebbe derivare da 'Andros', dato da Diomede o da sant'Andrea.

ANTONIO AUTORE

DIVERTIRSI IERI... (*continua dalla sesta pagina*)

Da giovani andavate alle feste che si svolgevano in paese?
Beh, bisogna dire che non c'erano molte feste come oggi, però sì: quando c'era qualche rappresentazione in paese potevamo andare, però sempre accompagnati dai genitori. Erano delle feste molto semplici, dove si mangiavano prodotti tipici del posto e si ballava con musiche popolari e anche questo per noi era divertirci. Alcune volte, però, vi erano alcuni giovanotti che avevano una condizione economica migliore della nostra, che pretendevano di ballare con noi e, quando ci rifiutavamo, i nostri genitori, che avevano sempre un occhio vigile a controllare i nostri movimenti, prima ci mandavano a chiedere scusa per non avere accettato l'invito, poi ci costringevano a ballare con queste persone e poi infine per punizione ci mandavano a casa. Comunque prima c'era un modo di divertirsi molto più ingenuo e semplice, bastava un niente per avere tutto. E poi, come si dice, "le cose migliori sono le più semplici". **G.R - M.C**

Al cinema

San Marco Film Festival

Perché non organizzare una rassegna cinematografica a S. Marco dei Cavoti? E' una sfida che dalle colonne del "Provenzale"lanciamo al Comune, alle associazioni ed ai privati. Il Fortore è pieno di giovani talenti che potrebbero esprimersi nelle arti visive e grafiche, o anche in reading poetico musicali, concepiti eventi collaterali ad una manifestazione del genere. Per non parlare dello scenario così cinematografico che S. Marco offre. Allora: amministratori, creativi, organizzatori: cosa aspettate?

CASTEL DEL MONTE
IL PERCORSO INIZIATICO

Da sempre il misterioso maniero di Castel del Monte (*nella foto a sinistra*), che corona le Murge pugliesi, è stato oggetto di profondi segreti e studi approfonditi. L'idea di partenza è quella di un semplice castello fatto edificare da Federico II, per altri viene visto come un maniero per la caccia, altri ancora lo collegano al Graal o ne fanno un tempio sufico. L'unica certezza è che Castel del Monte contraddice ogni elementare regola sull' edificazione di castelli: esso, infatti, non presenta un fossato, né un ponte levatoio, mancano sotterranei e lo spazio per le guarnigioni del sovrano; inoltre le ampie finestre del piano superiore, costituiscono un facile bersaglio per ipotetici attacchi nemici. A questo punto l'ipotesi più plausibile, riguardante il maniero, è quella di un "mistico percorso", una "macchina di iniziazione", all'interno della quale è possibile formare il proprio spirito. Il percorso inizia tramite un'entrata da un grande portone, al quale si accede per mezzo di due rampe di scale speculari. Dopo aver scelto una delle due rampe, è possibile entrare in una sala, a cui se ne collega direttamente una seconda, fino a giungere al cortile. Un tempo, al centro del cortile, era posizionata una vasca ottagonale, in cui l'iniziato, dopo essersi purificato con l'acqua, poteva cominciare l'avventura mistica. Ma la vera prova iniziava dopo la purificazione, in quanto il primo "quesito" era quello di scegliere una delle due porte che si presentavano dinanzi, quella di destra o quella di sinistra, diverse tra di loro. E così via un susseguirsi di porte, sale, scale e corridoi che avevano come unico fine il raggiungimento dell'"illuminazione" interiore. Tutte le stanze si presentano uguali, eccetto una, la STANZA MAGICA. Essa infatti presenta, a differenza delle altre, una precisa decorazione pavimentale a stella di Davide. Si pensava che tale stanza fosse adoperata per rituali particolari o per il culmine del viaggio mistico. Ma il vero fascino del mistero, che circonda il castello, nasce dalla capacità di poter trovare, all'interno di esso, una soluzione personale e propria.

CHIARA COCCA

I VIPS RISCOPRONO LA FEDE

Continua dalla pag. 7

Quando ho toccato con il palmo della mano l'asse, sono caduta in ginocchio, senza che lo volessi, con le braccia raccolte. Subito ho temuto di essermi rotta le ginocchia perché ho sentito un grande rumore provocato dalla caduta. Però non avevo male. Quindi, ho capito di avere ricevuto la chiamata". **Walter Nudo** e **Lola Ponce** sono gli ultimi due vip ad aver dichiarato un riavvicinamento alla fede. Sembra che il bell'attore abbia ricevuto un "abbraccio invisibile" da una mistica come dichiara egli stesso: *"Ho ricevuto un abbraccio invisibile dalla mistica Natuzza Evolo poco dopo la sua morte, un segno che mi ha fatto capire tante cose nell'intimo. Non credo alla conversione come evento isolato che ti cambia radicalmente, ma Dio è sempre davanti a noi se vogliamo vederlo e ascoltarlo. Dio, se vogliamo vederlo, è accanto a noi. Oggi posso rivedere la mia vita come un percorso* - spiega l'attore - *pure negli sbagli, perché tutto ci insegna e tutto ci prepara".* Nudo ha anche scritto un libro, "Ho alzato gli occhi al cielo", mentre la cantante Lola Ponce ha rivelato di essere sempre stata molto legata alla religione, infatti ha dichiarato: *"La Bibbia è il mio punto di forza, nella Genesi ho trovato le risposte alle sofferenze".* Sembra quasi diventata una moda…Chi sarà il prossimo??

CARMELA CASAMASSA
SARA GENTILCORE - MARIA CARMELA GENTILCORE

Il Provenzale

GIORNALE DELL'ISTITUTO SUPERIORE "R. LIVATINO"
San Marco dei Cavoti (BN)

SITO WEB DELLA SCUOLA
iislivatino.wordpress.com

RESPONSABILE PROGETTO, IDEAZIONE, COORDINAMENTO, IMPAGINAZIONE E GRAFICA

LUCIA GANGALE
docente Storia e Filosofia
luciagangale.blogspot.com

REDAZIONE

MARISA ORLANDO **(IV A)**

SARA SORIANO, SERENA SORIANO, MARINA PETRONE ANNA POLVERE **(V A)**

GIULIA BARONE, MARTINA CILENTI, ILENIA FISCANTE, MARTINA MAGGIO, GIOVANNI PAOLELLA, LETIZIA PIGONI, GIANDONATO RAINONE **(I B)**

ANTONIO AUTORE, DONATELLA BOLOGNA ANTONELLA CILENTI, CHIARA COCCA, CARMINE COLARUSSO, MICHELA CALLISTO, ANTONIO CERRITELLO, GIOVANNI COZZI STELLA DE MATTEIS, GIANDOMENICO MARTUCCI, TEODORA ZUPPA **(II B)**
RAFFAELLA ALBERO,

MARISA CALZONE, CARMELA CASAMASSA, FEDERICA COCCA, VANESSA COCCA, CRISTINA GAGLIARDO, MARIA CARMELA GENTILCORE, SARA GENTILCORE, STEFANO FINELLI, FRANCESCO GIRARDI, M. CLAUDIA MARINO, CARMINE MENECHELLA, CLELIA PALUMBO, VALENTINA RESCIGNANO, STEFANIA RICCI **(III B)**

Ed ancora…
Prof.ssa
M. ANTONIETTA CORONA
Inviato
ANNAMARIA GANGALE

Stampa
AESSE STAMPA
Via Pirandello, 12
82100 Benevento